

L'obiettivo principale degli Istituti è quello di perseguire i dettami della mission nel rispetto delle indicazioni Regionali (Piano di Rientro Regionale e Legge Finanziaria) e Nazionali (Piano Sanitario Nazionale), garantendo l'efficienza nell'impiego delle risorse attraverso un processo volto al continuo miglioramento in termini di livelli di produttività per risorse impiegate ed un livello di assistenza sempre più adeguato, in termini qualitativi oltre che in termini di appropriatezza dei servizi sanitari erogati, cercando di allineare i valori di produzione ai costi di gestione.

Conformemente alle direttive regionali relative all'appropriatezza dei ricoveri proseguirà il processo di razionalizzazione sia in termini gestionali-organizzativi che clinico-assistenziali, dell'attività di ricovero ed ambulatoriale attraverso una sostanziale riduzione del tasso di ospedalizzazione, fermo restando la garanzia dei LEA, per raggiungere livelli di appropriatezza mediante:

- trasferimento delle attività inappropriate verso i regimi che consentono una maggiore efficienza nell'uso delle risorse, quindi, dal ricovero ordinario verso il day hospital e da questo verso l'ambulatorio, specie per i ricoveri di minore complessità
- consolidamento della modalità gestionale secondo il modello di Week Hospital, ospedalizzazione su cinque giorni. Tale modalità ha già consentito un recupero di risorse in termini di personale infermieristico, una riduzione dei turni di guardia medica, una maggiore appropriatezza in termini di DRGs sia medici che chirurgici garantendo nel contempo al paziente un elevato livello assistenziale.
- potenziamento del Day Service (Pacchetti Ambulatoriali Complessi PAC e Accorpamenti di prestazioni Ambulatoriali APA) in particolare per quanto riguarda il PAC per l'infusione controllata di farmaci.
- modulazione dell'attività chirurgica, specie per quanto riguarda l'impiego e l'utilizzo delle sale operatorie privilegiando l'attività chirurgica in elezione per quelle discipline che presentavano maggiore criticità stante i principi stabiliti dalle Categorie di priorità previste nei tempi massimi di attesa.
- azione di governo della spesa sanitaria, potenziando il controllo di gestione, introducendo tetti di spesa che tengono conto degli indicatori di efficienza e produttività (costi medi per assistito, costi diretti sui ricavi, dimessi per medico e/o infermiere etc.).
- definizione di specifici percorsi assistenziali dei pazienti oncologici, presupposto irrinunciabile di "Buona Qualità dell'Assistenza", con la presa in carico del paziente oncologico durante tutte le fasi della malattia e nella piena integrazione delle terapie chirurgiche, mediche, radioterapiche e di medicina nucleare.
- promozione dell'uso appropriato del ricovero diurno medico.

- ampliamento attività chirurgica del Day Surgery, potenziando l'attuale attività chirurgica ordinaria a favore delle categorie A e B
 - Potenziamento dell'attività di riabilitazione oncologica per il recupero funzionale indifferibile di pazienti, oncologici, che hanno superato la fase di acuzie, ma che hanno necessità di ulteriori interventi valutativi e terapeutici intensivi non erogabili efficientemente in regimi alternativi al ricovero.
 - Potenziamento dello strumento di 'Audit' con i referenti dei reparti di degenza per ridurre l'inappropriatezza dei ricoveri mediante azioni mirate ad evidenziare e contrastare "atteggiamenti clinici e gestionali" non coerenti con principi di efficienza, per coniugare la qualità alla sostenibilità delle cure.
 - Potenziare l'utilizzo dei protocolli diagnostico-terapeutici definiti e condivisi, evitando di "consumare" troppe risorse interne;
 - migliorare l'appropriatezza dei processi organizzativi in una logica di graduale reingegnerizzazione del sistema nel quale si attivino azioni sinergiche per perseguire gli obiettivi specifici;
 - sviluppare processi di integrazione professionale all'interno di tutte le strutture per rispondere in maniera sempre più equa ai bisogni degli utenti, promuovere attività strutturate di miglioramento dei risultati clinici e organizzativi e garantire percorsi di.
- Migliorare l'appropriatezza clinica significherà migliorare la qualità dell'assistenza con un uso efficiente delle risorse ed un aumento del numero pazienti che possono accedere ad interventi efficaci.

Le azioni di miglioramento dei processi sopradescritti avranno evidentemente delle ricadute sulle variabili economiche sia in termini di razionalizzazione dei consumi e di contenimento della spesa sia in termini di riduzione degli abbattimenti sulla produzione da parte degli organi di controllo regionali.

E' doveroso rilevare che la Regione Lazio con la nomina del Commissario Straordinario ha determinato che nel secondo semestre 2014 l'azione e gli interventi della Direzione saranno volti a raggiungere gli obiettivi propri del Commissariamento e a le basi organizzative strutturali e gestionali per l'accorpamento degli IFO e degli INMI

IL Commissario Straordinario

Dr. Fulvio Moirano



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

REGIONE LAZIO
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico
Sede: Roma

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL
BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2013

Il Collegio Sindacale regolarmente convocato in data 10 e 13 giugno 2014, si è riunito presso la sede dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico IFO di Roma per procedere all'esame del bilancio dell'esercizio 2013.

Risultano essere presenti:

- Dr.ssa Paola Perrone, Presidente in rappresentanza della Regione Lazio;
- Dr. Filippo Barbagallo, Componente in rappresentanza della Regione Lazio;
- Dr. Walter Bravetti, Componente in rappresentanza della Regione Lazio;
- Dr. Cristiano Cavallari, Componente in rappresentanza della Conferenza delle Autonomie Locali;
- Dr. Alfredo Siniscalchi, Componente in rappresentanza del Ministero della Salute.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2013, di cui alla delibera di adozione del Commissario Straordinario n. 360 del 30 maggio 2014, è stato consegnato, brevi mano, al Collegio Sindacale per le debite valutazioni in data 10 giugno 2014, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione.

Il bilancio d'esercizio in esame, ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 118/2011, è composto da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- nota integrativa
- rendiconto finanziario

- relazione sulla gestione

Il bilancio evidenzia una perdita di € 54.429.438 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 5.310.654, pari al 9%.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 31.12.2013, espressi in unità di euro confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Stato Patrimoniale	Bilancio di esercizio 2013	Bilancio di esercizio 2012	Differenza in valore assoluto	Diff. %
Immobilizzazioni	163.449.954	170.360.338	-6.910.385	- 4%
Attivo circolante	23.752.809	23.618.441	134.368	1%
Ratei e risconti attivi	982.873	4.678	978.195	20.911%
Totale attivo	188.185.636	193.983.457	-5.797.822	- 3%
Patrimonio netto	65.960.530	66.921.301	-960.771	-1%
Fondi rischi	11.830.589	9.937.747	1.892.843	19%
T.F.R.	-	-	-	-
Debiti	109.230.604	116.115.985	-6.885.381	- 6%
Ratei e risconti passivi	1.163.913	1.008.426	155.486	15%
Totale passivo e patrimonio netto	188.185.636	193.983.457	- 5.797.983	- 3%
Conti d'ordine	25.936	24.036	1.900	8%

Conto Economico	Bilancio di esercizio 2013	Bilancio di esercizio 2012	Differenza in valore assoluto	Diff. %
Valore della Produzione	142.705.198	141.334.453	1.370.745	1%
Costo della Produzione	190.498.753	192.558.402	-2.059.649	-1%
Differenza	- 47.793.555	- 51.223.949	3.430.394	7%
Proventi ed oneri finanziari +/-	- 414.609	- 666.218	251.610	38%
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	-	-	-	-
Proventi ed oneri straordinari +/-	- 491.360	- 2.293.511	1.802.151	79%
Risultato prima delle imposte +/-	- 48.699.524	- 54.183.678	5.484.155	10%

Imposte dell'esercizio	5.729.914	5.556.413	173.501	3%
Perdita dell'esercizio	- 54.429.438	- 59.740.091	5.310.654	9%

Si evidenziano gli scostamenti tra Budget 2013 e relativo bilancio d'esercizio:

Conto Economico	Budget 2013	Bilancio di esercizio 2013	Differenza in valore assoluto	Diff. %
Valore della Produzione	135.674.500	142.705.198	7.030.698	5%
Costo della Produzione	182.875.000	190.498.753	7.623.753	4%
Differenza	-47.200.500	- 47.793.555	-593.055	1%
Proventi ed oneri finanziari +/-	-560.000	- 414.609	145.391	26%
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	-	-	-	-
Proventi ed oneri straordinari +/-	-	- 491.360	-491.360	100%
Risultato prima delle imposte +/-	-47.760.500	- 48.699.524	-939.024	2%
Imposte dell'esercizio	5.255.000	5.729.914	474.914	9%
Perdita dell'esercizio	-53.015.500	- 54.429.438	1.413.938	3%

La tabella che segue riporta i dati, espressi in unità di euro, relativi alla composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2013.

Fondo di dotazione	89.011
Finanziamenti per investimenti	146.354.022
Donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	50.600
Contributi per ripiano perdite	484.033.125
Utili (perdite) portati a nuovo	- 510.136.791
Utile (perdita) d'esercizio	- 54.429.437

La perdita di euro 54.429.437 risulta essere maggiore di euro 1.413.938 rispetto a quella programmata nel budget 2013, autorizzata dalla Regione.

Si segnala che nella relazione sulla gestione sono indicate le iniziative che la Direzione strategica aziendale intende promuovere per una riduzione della perdita strutturale e un avvicinamento al pareggio del conto economico.

Preliminarmente, in linea di carattere generale, in base ai dati esposti, il Collegio osserva che, rispetto al preventivo economico 2013, aumentano sia il valore che i costi della produzione. Tuttavia, questo Collegio evidenzia che i costi della produzione aumentano in misura meno che proporzionale rispetto all'aumento registrato dal valore della produzione.

Il Collegio ha operato a tutela dell'interesse pubblico perseguito dall'Azienda e nella diligente attività di sorveglianza della contabilità per singoli settori e per rami di funzioni svolta secondo il criterio cd. "logico-sistematico", oltre che con controlli ispettivi non limitati ad atti isolati.

L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali, nonché alle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed, in particolare, alla circolare n. 80 del 20.12.93 e la circolare n. 27 del 25.6.01, nonché alla circolare vademecum n. 47 del 21.12.01, che disciplinano, tra l'altro, il bilancio d'esercizio delle Aziende del comparto sanitario, interpretate ed integrate dai principi contabili applicabili, nonché dai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011.

In riferimento alla struttura e al contenuto del bilancio d'esercizio, esso è predisposto secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 118/2011, esponendo in modo comparato i dati dell'esercizio precedente.

Nella redazione del bilancio non ci sono state deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis del codice civile, fatto salvo quanto previsto dal titolo II del D.lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- ❑ la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuità aziendale;
- ❑ sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- ❑ gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- ❑ si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- ❑ gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- ❑ i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- ❑ sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424bis del codice civile;
- ❑ i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425bis del codice civile;
- ❑ non sono state effettuate compensazioni di partite;
- ❑ la nota integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Istituto, è stata redatta rispettando il contenuto minimo previsto dal decreto legislativo n. 118/2011. Sono state, inoltre, fornite le informazioni richieste da altre norme del codice civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio;
- ❑ la relazione sulla gestione, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è redatta secondo le disposizioni del Dlgs 118/2011 e, per quanto difformemente previsto dallo stesso decreto, dagli articoli del codice civile e dai Principi Contabili nazionali (OIC).

Ciò premesso, il Collegio passa all'analisi delle voci più significative del bilancio e all'esame della nota integrativa.

ImmobilizzazioniImmateriali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri di diretta imputazione e l'Iva in quanto non detraibile ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D.lgs. n. 118/2011.

Le spese di impianto ed ampliamento capitalizzate nell'esercizio 2013, pari ad euro 33.904, non sono state sottoposte al preventivo consenso da parte del Collegio Sindacale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri di diretta imputazione e l'Iva in quanto non detraibile ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è portato a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del D.lgs. n. 118/2011.

Per le immobilizzazioni acquisite con contributi per investimenti, il Collegio ha verificato l'imputazione a conto economico tra il valore della produzione, delle quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione").

Rimanenze

Il magazzino è stato valutato con il metodo del costo unitario medio ponderato.

Le rimanenze risultano suddivise in rimanenze sanitarie (euro 1.504.318) e non sanitarie (euro 283.840).

Rispetto all'esercizio precedente le rimanenze sanitarie hanno subito un decremento del 5%, mentre le rimanenze non sanitarie hanno subito un decremento del 23 %.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo e risultano così suddivisi:

Crediti v/Stato per complessivi € 3.979.484;

Credito v/Regione per complessivi € 6.450.518;

Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche per complessivi € 1.677.652;

Crediti v/Erario per complessivi € 41.162;

Crediti v/Altri per complessivi € 9.607.939.

Disponibilità liquide

Risultano dalle certificazioni di tesoreria, di cassa e di conto corrente postale.

Per quanto riguarda la disponibilità di cassa gestita attraverso il Tesoriere si segnala che la giacenza al 31 dicembre 2013 di € 42.771 risulta pignorata per euro 39.971.

Per quanto riguarda invece la giacenza sul conto corrente postale pari a € 165.124, essa risulta pignorata per € 117.903.

E' stato effettuato nel corso dell'anno con frequenza quindicinale il giro di fondi in Tesoreria Provinciale dello Stato delle giacenze di cassa, stante l'obbligo in tal senso per gli enti assoggettati alla Tesoreria Unica.

Ratei e risconti attivi

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

Sono pari a € 982.873 e sono costituiti da risconti attivi relativi principalmente a costi anticipati per polizze assicurative.

Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi e oneri pari a complessivi € 11.830.589 accolgono gli accantonamenti effettuati a

fronte di debiti di natura certa e di esistenza probabile e sono così costituiti:

- Fondo rischi pari ad € 1.888.847 relativo a rischi per cause legali verso fornitori e per oneri da liquidare al personale;
- Quote inutilizzate di contributi da Regione o Provincia per quota f.s. vincolato per euro 3.639.169;
- Altri Fondi per rischi ed oneri pari ad € 5.572.855 relativi principalmente a quote non utilizzate per contributi ricevuti per la ricerca finalizzata e da privati. Più correttamente tali voci avrebbero dovuto essere classificate all'interno delle apposite voci previste dai modelli CE ed SP di cui alla normativa vigente.

In ordine verifica dell'adeguatezza degli accantonamenti dei fondi rischi ed oneri da parte della regione, ai sensi dell'art. 29 lettera g) del D.lgs n. 118/2011, questo Collegio attesta che è ancora in corso la valutazione da parte della medesima Regione, tenuto conto delle comunicazioni intercorse tra l'Istituto e la stessa. Al riguardo si rileva che la ricognizione dello stato del contenzioso è stata avviata dalla regione con apposita circolare prot. n.140445 del 6 marzo 2014, successivamente integrata con mail del 15 maggio 2014.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale ed esigibili entro 12 mesi.

Sono complessivamente indicati in bilancio per € 109.230.604 di cui € 87.549.097 relativi a debiti verso fornitori. Rispetto all'anno precedente i debiti verso fornitori risultano diminuiti di circa il 7%.

Ratei e risconti passivi

Riguardano quote di componenti positivi e negativi di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale.

Sono pari ad € 1.163.912 e sono costituiti da ratei passivi per € 1.134.075, relativi a competenze

stipendiali relative a retribuzioni del personale di competenza del 2013 e pagate nel 2014 e da risconti passivi per € 29.837.

Conti d'ordine

Sono pari ad euro 25.936 e si riferiscono a depositi cauzionali per la partecipazioni a gare di aggiudicazione beni e servizi.

Valore della produzione

E' pari ad € 142.705.198 ed è costituito principalmente da prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per € 100.144.913 e da contributi in conto esercizio per € 22.474.113.

Costi della produzione

Sono pari ad € 190.498.753 e sono costituiti, principalmente, da costi di acquisto di beni per € 55.578.763, costi per acquisti di servizi sanitari per € 17.875.170, costi per acquisti di servizi non sanitari per € 25.134.304 e costi per il personale per € 60.217.637.

Acquisti di beni

Come esposto precedentemente sono pari ad € 55.578.763 e sono costituiti da:

- acquisti di beni sanitari per € 55.387.170;
- acquisti di beni non sanitari per € 191.592.

Rispetto all'esercizio precedente sono aumentati di € 4.552.623 pari al 9 %.

Costo del personale

Il costo del personale è così suddiviso:

Personale ruolo sanitario

Dirigenza € 31.657.040

Comparto € 18.917.827

Personale ruolo professionale

Dirigenza € 258.499

Comparto € 90.719

Personale ruolo tecnico

Dirigenza € 234.354

Comparto € 3.064.690

Personale ruolo amministrativo

Dirigenza € 569.919

Comparto € 5.424.590

Il costo del personale, sia a tempo determinato che indeterminato, presenta un decremento di circa il 2 % rispetto all'anno precedente, ed è diminuito di 25 unità ed incrementato di 4 unità, passando da complessivi 1.040 a 1.019 unità.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione presentano un saldo di € 1.860.139 con un decremento del 10,29% rispetto all'esercizio precedente.

Ammortamenti

Ammontano a complessivi € 12.889.750 di cui € 571.127 per immobilizzazioni immateriali ed € 12.318.623 per immobilizzazioni materiali.

Proventi ed oneri finanziari

Presentano un saldo negativo di € 414.609 e sono costituiti da proventi finanziari pari ad € 406 e da oneri finanziari pari ad € 415.015, costituiti principalmente dagli interessi passivi verso fornitori per acquisti centralizzati in base agli accordi di pagamento gestiti dalla Regione Lazio e comunicati nel SIMPS e dagli oneri afferenti all'anticipazione di tesoreria.

Proventi ed oneri straordinari

Presentano un saldo negativo di € 491.360 e sono costituiti da oneri straordinari per € 721.038 e da proventi straordinari per € 229.678.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito pari ad € 5.729.914 di cui € 5.188.518 per IRAP ed € 541.396 per IRES, sono contabilizzate per competenza e calcolate sulla base degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale. Il debito di imposta è esposto, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, nella voce debiti tributari.

Conclusioni

Il Collegio attesta che nell'anno 2013 sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'art. 2403 del codice civile, durante le quali si è potuto verificare il controllo sulla tenuta della contabilità, del libro giornale, del libro inventari e dei registri previsti dalla normativa fiscale.

Nel corso delle verifiche si è proceduto ad accertare il rispetto degli accordi contrattuali con l'Istituto tesoriere, al controllo dei valori di cassa economale, al controllo delle riscossioni tramite i servizi CUP, al controllo sulle altre gestioni di fondi e degli altri valori posseduti dall'Azienda, come anche si è potuto verificare il corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e la corretta ed avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Il Collegio ha riscontrato che nel corso dell'anno si è provveduto, alle scadenze stabilite, alla trasmissione dei modelli (C.E./S.P/C.P./L.A.).

Sulla base dei controlli svolti in ordine alle rimanenze, il Collegio ha riscontrato che la procedura di gestione attinente ai farmaci va ulteriormente implementata e migliorata in modo da consentire

un compiuto controllo delle rimanenze e permettere in qualsiasi momento la riconciliazione tra le giacenze fisiche e quelle contabili.

Non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti fiscali, previdenziali e assistenziali. Il Collegio, sia nel corso dell'anno, in riferimento all'attività amministrativo contabile dell'Azienda, sia sul bilancio, inteso come espressione finale in termini di risultanze contabili dell'attività espletata, ha effettuato i controlli necessari per addivenire ad un giudizio finale.

Nel corso delle verifiche periodiche effettuate dal Collegio sono state formulate osservazioni i cui contenuti più significativi vengono qui di seguito riportati:

- forti perplessità per il sistematico, eccessivo ed oneroso ricorso al conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, soprattutto nell'ambito della ricerca, pur tenendo conto che trattasi di incarichi coperti con fondi della ricerca medesima; conferimento di incarichi che dovrebbero, comunque, tener conto delle oggettive condizioni di difficoltà economico-finanziarie dell'Istituto e dei minori finanziamenti regionali a favore dell'Istituto;
- Perplessità nella gestione di taluni contratti di acquisti di beni e servizi, sui quali il Collegio ha ripetutamente espresso le proprie osservazioni in ordine alla questione concernente le proroghe dei suddetti contratti, dovute anche alla complessità della procedura regionale di rilascio delle prescritte autorizzazioni ed all'aggiudicazione delle procedure di gara centralizzate.

Il collegio rileva altresì che:

- non sono pervenute denunce dirette a questo organo interno di controllo;
- l'Istituto non è stato oggetto di verifica amministrativo-contabile a cura dei SIFIP;
- nonostante una politica aziendale diretta ad un sostanziale contenimento dei costi, anche alla luce dei provvedimenti normativi in materia di Spending Review, i costi della produzione sono aumentati rispetto al budget 2013. Si raccomanda pertanto una costante attività di monitoraggio dei costi al fine di conseguire effettivi risparmi.

Il Collegio attesta la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze contabili e la conformità dei criteri di valutazione del patrimonio previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D.Lgs. n. 118/2011.

Il Collegio ritiene di esprimere un parere favorevole con le osservazioni espresse nel corso della presente relazione.

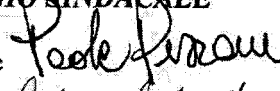
Infine, si segnala che la perdita di esercizio di € 54.429.438:

- si discosta in aumento nella misura del 3% da quella programmata e autorizzata dalla Regione nel budget 2013, ma risulta in miglioramento del 9% rispetto alla perdita del bilancio al 31.12.2012;
- riduce in misura sostanziale il Patrimonio netto dell'Istituto;
- e che in ordine alle iniziative volte alla riduzione, per il futuro, della perdita, dall'esame della Relazione sulla Gestione emerge che l'Istituto intende dare corso ad un processo di razionalizzazione sia in termini gestionali - organizzativi che clinico - assistenziali.

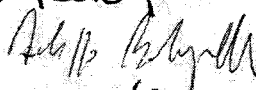
Il Collegio, al fine di superare le difficoltà dell'Istituto, come anche suggerito dalla Corte dei Conti, raccomanda di adottare eventuali meccanismi di autofinanziamento per il raggiungimento di accettabili margini di autosufficienza nell'ambito dei ricavi e dei costi riconosciuti dalla Regione Lazio.

IL COLLEGIO SINDACALE

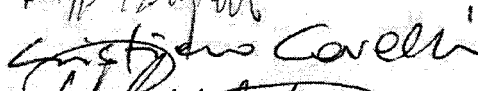
Il Presidente



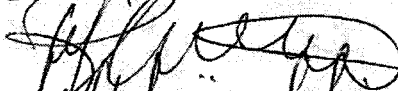
Il Sindaco



Il Sindaco



Il Sindaco



Il Sindaco

